

NEL GRUPPO DUE ARTISTE OSSOLANE E UNO VARESINO

Agata, la pietra dai molti colori ispira il disco del Canova trio

«Agata» non come nome di persona ma in riferimento al prezioso minerale plasmato dalla natura. È una metafora del percorso artistico del Canova trio che con il disco fresco di stampa corona un sodalizio jazz per due terzi del Vco e che ha compiuto 6 anni. La prima presentazione del cd è stasera alle 21 alla libreria Stanza di Vincent ad Arona (prenotazione consigliata al 347.7162733 perché i posti sono limitati) mentre domani il gruppo sarà al 24° Magenta jazz festival.

Il Canova trio è per due terzi del Vco perché la cantante e pianista Elisa Marangon e la bassista Roberta Brighi sono ossolane, mentre il batterista Massimiliano Salina è varesino. Lo stesso nome del trio, Canova, fa riferimento a un piccolo borgo di origine medievale nelle vicinanze di Oira, frazione del comune ossolano di Crevoladossola tra case di pietra e legno che caratterizzano un paesaggio ti-



Elisa Marangon, Roberta Brighi e Massimiliano Salina

pico. Un villaggio rinato pochi anni fa.

«Agata» è il primo disco del Canova Trio e prende il nome dalla pietra di origine vulcanica la cui formazione può essere assimilata a un percorso musicale - spiega Marangon -: l'agata si può

trovare di colori e geometrie differenti e questi elementi sono determinati dalla combinazione di fattori naturali che si mescolano a tempistiche che causano risultati unici. Lo stesso vale per il Canova trio: non siamo partiti sei anni fa con l'idea di registra-

re un disco ma per studiare insieme. Abbiamo suonato tanto e con il tempo si è formato un nostro repertorio, in parte di brani originali e arrangiamenti di standard, che ci ha portato oggi a fare una fotografia discografica dei sei anni trascorsi».

In «Agata» - disponibile in copie fisiche oltre che in digitale - ci sono 11 tracce tra pezzi strumentali e cantati a una o due voci (Marangon e Brighi). Lo stampo è jazz contemporaneo e ai pezzi originali si affiancano compositori (sempre contemporanei) quali Enrico Pieranunzi ed Ewan Svensson oltre a standard firmati Bill Evans o Wayne Shorter. Ospite speciale nei due brani «Circles in the sand» e «Liriko» il trombettista Fulvio Sigurtà.

I pezzi cantati sono in inglese, italiano e portoghese. Il brano «Les trois soeurs à la plage» si ispira al quadro «Las tres hermanas en la playa» del pittore spagnolo Joaquín Sorolla mentre sulla musica di «Awakening» di Brighi le parole sono state scritte da Marangon e fanno riferimento a un risveglio spirituale. Oppure c'è un gatto che osserva l'infinito da una finestra con sguardo malinconico e fare da filosofo. B.A.R. —